

Salvati e regalati

La vita dei libri continua

Invece di finire al macero 44.000 volumi saranno distribuiti a chi non può permetterseli, alle biblioteche ma anche alle comunità di italiani all'estero

Bologna: dedicato ai ragazzi

Una mucca con le ali vola portando sul dorso una bambina con i capelli al vento e un libro aperto tra le mani. È il disegno che trovate sulla locandina della mostra «When cows fly» (Quando le mucche volano), alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna (dal 31 marzo al 3 aprile). Sono esposte 32 opere di disegnatori provenienti dall'Argentina, ospite d'onore della Fiera di quest'anno, giunta alla sua 45esima edizione. Ma le illustrazioni sono in tutto 99, provenienti da 23 paesi del mondo. La manifestazione bolognese, la più importante a livello internazionale dedicata all'editoria per ragazzi, riserva sempre molte sorprese con i suoi 1.300 espositori, ansiosi di presentare novità che abbracciano tutti i generi letterari, senza trascurare le produzioni cinematografiche e televisive. Fantasy, thriller, storia, avventura, miti, poesie, favole: ce n'è per tutti i gusti. E non mancano i temi sociali e culturali di maggiore interesse e l'attenzione alle culture lontane dalla nostra e ai Paesi in cui si soffre ancora per la guerra, la siccità, le carestie.

Quanto dura la vita di un libro? Dipende dal libro. Ci sono volumi che hanno centinaia di anni e sono gelosamente custoditi nelle biblioteche, periodicamente ripuliti dalla muffe e restaurati, oggetto di desiderio di tanti collezionisti, che spenderebbero cifre folli pur di possederli. E libri invece che, dopo essere rimasti pochi giorni invenduti sullo scaffale di una libreria, finiscono al macero, cioè tra le lame di una macchina che li triturerà per recuperare la carta. Un destino atroce per le parole, le frasi, i pensieri, i personaggi, i racconti che gli scrittori hanno affidato a quelle pagine. Dal recupero della carta le case editrici ricavano ben poco, mentre nel mondo ci sono tante persone che quei libri vorrebbero leggerli, ma non possono permettersi il lusso di acquistarli. È così che a un professore dell'Università di Bologna, Andrea Segrè, è venuta l'idea di spingere le case editrici a darli gratuitamente ad associazioni di italiani all'estero (Argentina, Brasile, Uruguay), centri per anziani, biblioteche per bambini, enti benefici e carceri. Il progetto, chiamato «Last minute market book», ha avuto successo: sono stati salvati dal macero 44.000 libri dal 2004 a oggi. Nei prossimi giorni, alla Fiera del libro per ragazzi a Bologna, verranno presentati i risultati di questa iniziativa che ha lo scopo di «trasformare lo spreco in risorsa». E questa volta «last minute» non è un pacchetto-viaggio acquistato all'ultimo momento per risparmiare, ma è per i libri «l'ultima occasione per vivere». Un concetto a cui tiene molto padre Ottavio Raimondo, fondatore di Emi, una delle case editrici che hanno aderito al progetto «last minute», donando i libri che non hanno più mercato. Per padre Raimondo «ultimo minuto non va inteso come il momento in cui finisce tutto, ma quello in cui nasce una nuova prospettiva per il libro: a quella commerciale subentra quella del dono». Spesso se i libri non vendono non è perché non siano di qualità, ma perché sono oscurati da quelli di maggior richiamo. Last minute market book è quindi un modo per salvare dall'oblio i libri dei piccoli editori, di cui spesso nessuno si accorge, perché non vengono impilati in decine di copie all'entrata delle librerie o pubblicizzati sui giornali.

